

RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

Ore 17.01

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAGNANI

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di prendere posto.
Prego procedere all'appello nominale.

PAHL: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(Segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Bezzi, Biancofiore, Dellai, Divina, Munter, Seppi e Stocker.
Sono inoltre assenti i consiglieri Holzmann e Odorizzi.
Diamo lettura del processo verbale della seduta precedente.

PAHL: *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*
(Segretario):(legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale?
Nessuna, il processo verbale si considera approvato.

Comunicazioni:

È pervenuta la seguente interrogazione a risposta scritta:

n. 140, presentata in data 27 aprile 2006 dal Consigliere regionale Mauro Bondi, concernente l'indennità di trilinguismo per il personale regionale.

Passiamo alla trattazione dell'unico punto iscritto all'ordine del giorno: **ELEZIONE DEI DELEGATI DELLA REGIONE PER LA PARTECIPAZIONE ALLA ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA (ai sensi dell'articolo 83, comma 2, della Costituzione).**

La Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica saranno convocati in seduta comune, con la partecipazione dei delegati regionali, per procedere all'elezione del Presidente della Repubblica, ai termini dell'art. 83 della Costituzione.

L'art. 83 prevede: "Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri.

All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze”.

Nella riunione odierna del Collegio dei Capigruppo si è concordato il seguente metodo da adottare per la votazione dei tre “grandi elettori”: utilizzare un'unica votazione in cui ciascun consigliere può esprimere non più di due preferenze.

Invito i consiglieri ad avanzare le loro proposte.

Ha chiesto di intervenire il cons. Lunelli. Ne ha facoltà.

LUNELLI: Signor Presidente, colleghi consiglieri, prendo la parola per ufficializzare in aula il ragionamento che nei giorni scorsi abbiamo cercato di condividere tra tutti i Capigruppo della maggioranza, con un unico obiettivo, fare in modo cioè che il Consiglio regionale oggi possa esprimersi in maniera unitaria e condivisa, rispetto ad un compito costituzionale che non può essere sottovalutato nella sua importanza e non può essere assolto senza tener conto della sua rilevanza politica.

Il compito che ci affida l'art. 83 della Costituzione è quello di eleggere tre delegati che a Roma parteciperanno alla riunione del Parlamento, in seduta comune, per eleggere il Presidente della Repubblica.

Credo non sia necessario ribadire l'importanza di questa disposizione costituzionale, ovvero il riconoscimento del ruolo e delle funzioni delle autonomie regionali, in riferimento ad uno dei passaggi più delicati dell'ingegneria istituzionale del nostro assetto democratico.

Il Presidente della Repubblica non viene scelto solo da un corpo elettorale formato dai rappresentanti del Parlamento, Deputati e Senatori, ma anche da persone che hanno la rappresentanza di organi diversi, che hanno una specifica rappresentanza territoriale.

Questa è un'importante sottolineatura che i costituenti hanno voluto evidenziare al pari, di converso, del ruolo che hanno voluto assegnare al Presidente della Repubblica, quale suo essere Capo dello Stato, definito dall'art. 87 e rappresentante dell'unità nazionale. Una unità costruita nella sintesi armonica di comunità nazionale e comunità regionali.

I tre rappresentanti che siamo chiamati ad indicare hanno dunque un compito importante, portare il contributo della nostra realtà regionale ad una scelta che è importante per il ruolo che la Costituzione assegna al Presidente della Repubblica, ma che è importante anche dal punto di vista politico, perché oggi più che mai il Capo dello Stato, una volta eletto, dovrà sapersi spogliare degli abiti di parte e saper doverosamente essere garante dell'unità nazionale, cioè di tutti gli italiani.

Proprio perché in queste circostanze il metodo rappresenta anche sostanza politica, la maggioranza ha deciso di indicare, quali propri candidati, due figure che istituzionalmente rappresentano l'intero Consiglio regionale, vale a dire il Presidente Mario Magnani ed il vice Presidente Herbert Denicolò.

Un'indicazione che nel suo riferimento istituzionale garantisce, anche in virtù di quanto previsto dallo statuto, rappresentanza al gruppo

italiano ed al gruppo tedesco, rappresentanza al Consiglio provinciale di Trento e rappresentanza al Consiglio provinciale di Bolzano.

È altresì evidente che la scelta di indicare figure istituzionali è di per sé una scelta politica. La volontà di ribadire, anche nella scelta dei nostri rappresentanti, che la scelta del Capo dello Stato deve essere frutto di una ricerca di condivisione di un metodo, che sappia valorizzare ciò che unisce più che ciò che divide.

Questo è il nostro augurio e l'indicazione che vogliamo affidare ai tre rappresentanti indicati dal Consiglio regionale che, al di là del meccanismo di voto, sarebbe opportuno fossero praticamente e politicamente condivisi da tutta l'Assemblea.

Un auspicio che mi sento di rivolgere anche ai quattro consiglieri regionali, che mi risulta siano ancora tali, che parteciperanno all'elezione del Presidente della Repubblica in quanto parlamentari eletti lo scorso 9 e 10 aprile.

A Giorgio Holzmann, Sergio Divina, Micaela Biancofiore e Giacomo Bezzi oltre ai complimenti per l'elezione in Parlamento, anche l'augurio di cuore per un buon lavoro in sede nazionale, nella speranza che questa possa essere per tutti la legislatura in cui la nostra autonomia conosce una fase di rinnovamento e di rilancio, che rende inutile ogni discorso difensivo, in luogo di una prospettiva promozionale ed assertiva. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Andreotti. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI: Grazie, Presidente. Pur condividendo la prima parte dell'intervento del collega Lunelli, un po' meno la parte conclusiva, devo rilevare che mentre i capigruppo della maggioranza hanno avuto modo e maniera di incontrarsi per verificare la concordanza su alcuni nominativi altamente rappresentativi di quest'aula, altrettanto per ovvie e comprensibili ragioni non hanno potuto fare i gruppi di minoranza. Mentre le assemblee provinciali prevedono un'assemblea delle minoranze, l'Assemblea regionale non prevede al proprio interno un'assemblea delle minoranze,

Proprio per l'importanza della decisione che andiamo ad assumere, per il delicato compito che avranno i rappresentanti della nostra autonomia nel momento dell'elezione del Presidente della Repubblica, condividendo anche sul fatto che i rappresentanti del Consiglio regionale abbiano il massimo della condivisione e del sostegno politico di quest'aula, chiedo una brevissima sospensione dei lavori di 10-15 minuti, per consentire alle minoranze di ritrovarsi e di vedere se ci sono i presupposti per proporre all'aula intera un nominativo largamente condiviso dalle minoranze politiche che rappresentano il Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Penso sia giusto concedere alle minoranze questa sospensione. I lavori sono sospesi per 10 minuti.

(ore 17.19)

(ore 17.46)

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Ha chiesto di intervenire il cons. Lamprecht. Ne ha facoltà.

LAMPRECHT: Danke, Herr Präsident! Die Südtiroler Volkspartei schlägt als Vertreter, der an der Wahl des Staatspräsidenten teilnimmt, den derzeitigen Vizepräsidenten Herbert Denicolò vor. Ich glaube, dass der Vorschlag des Kollege Lunelli, nämlich einen institutionellen Vorschlag zu unterbreiten, den Regionalratpräsidenten Dr. Magnani und den Vizepräsidenten Herbert Denicolò vorzuschlagen – genauso wie übrigens vor sieben Jahren - eine richtige Lösung ist. Es steht laut Verfassung auch der Minderheit zu, einen Vertreter namhaft zu machen. Ich hoffe, dass sich die Minderheit darauf geeinigt hat, denn sie sind jetzt über zehn Minuten zusammen gesessen, um dem Plenum einen Vorschlag zu unterbreiten.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Andreotti. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI: Grazie, signor Presidente. Devo dire che la riunione delle minoranze è stata fruttuosa, nel senso che ha consentito di chiarire in maniera molto precisa la situazione del tutto particolare che contraddistingue non soltanto il nostro Consiglio, ma anche la nostra autonomia, nel senso che, mentre la maggioranza, qualsiasi maggioranza in qualsiasi parte del mondo ha motivi di coesione e di raggruppamento attorno a dei programmi, a dei progetti, non sempre questo avviene per le minoranze. In particolare la situazione della nostra Regione è tale per cui, rispetto a tutto il resto del paese, non esiste una maggioranza di centrodestra e una minoranza di centrosinistra, ma all'interno del nostro Consiglio regionale esiste un'opposizione di centrodestra ed esiste un'opposizione di centrosinistra.

A questo punto l'anomalia è abbastanza evidente, per cui sarebbe risultato non coerente per l'opposizione di centrosinistra convenire su una proposta nominativa di un rappresentante del centrodestra e viceversa per il centrodestra non era possibile convenire su una proposta di candidatura per il centrosinistra, anche perché poi in sede nazionale un eventuale rappresentante di centrosinistra avrebbe comunque rafforzato la maggioranza parlamentare nazionale di centrosinistra.

A maggioranza l'assemblea delle minoranze ha ritenuto legittimamente che il partito politico più rappresentativo dell'intero raggruppamento delle minoranze, abbia il diritto di fare, a nome della maggioranza delle minoranze, la propria proposta nominativa. Quindi non esiste una candidatura unitaria, ma esistono due candidature.

Non so se li devo fare io i due nominativi o se vorranno poi ribadirli i rappresentanti dei partiti, comunque il centrosinistra candida il collega Agostino Catalano, mentre il gruppo di Forza Italia candida il collega Mario Malossini a nome della maggioranza delle minoranze.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno.

Ricordo che le candidature proposte sono i consiglieri Magnani, Denicolò, Malossini e Catalano.

Ogni consigliere ha la possibilità di esprimere fino a due preferenze.

Prego distribuire le schede per la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	61
hanno ottenuto voti:	
Magnani	37
Denicolò	37
Malossini	15
Catalano	8
schede bianche	1
schede nulle	2

Risultano eletti delegati della Regione Trentino-Alto Adige per la partecipazione all'elezione del Presidente della Repubblica i consiglieri Magnani e Denicolò per i partiti di maggioranza ed in rappresentanza delle minoranze politiche il consigliere Malossini.

La seduta è chiusa ed il Consiglio regionale sarà riconvocato con avviso a domicilio.

(ore 18.03)

INDICE	INHALTSANGABE
---------------	----------------------

<p>ELEZIONE DEI DELEGATI DELLA REGIONE per la partecipazione alla elezione del Presidente della Repubblica (ai sensi dell'articolo 83, comma 2, della Costituzione)</p> <p style="text-align: right;">pag. 1</p>	<p>WAHL DER BEAUFTRAGTEN DER REGION, die an der Wahl des Präsidenten der Republik teilnehmen (gemäß Artikel 83, Absatz 2 der Verfassung)</p> <p style="text-align: right;">Seite 1</p>
---	---

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER

LUNELLI Giorgio (CIVICA MARGHERITA)	pag.	2
ANDREOTTI Carlo (RIFONDAZIONE/TRENTINO AUTONOMISTA)	"	3-4
LAMPRECHT Seppi (SVP - SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	4